

GRIGNAFFINI, GIACCO, DUCA, AB-BONDANZIERI, CHIAROMONTE e GIU-LIETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la « televisione di strada » Disco Vo-lante nasce a Senigallia per iniziativa di una associazione legata all'Arci e si occupa di handicap e disagio sociale. La redazione che dà vita alla piccola emittente è composta dagli associati stessi;

nel settembre del 2003 Disco Volante è stata chiusa dai funzionari del Ministero delle comunicazioni. Il lavoro della reda-zione tuttavia non si è fermato e nel giugno del 2004 un servizio filmato prodotto dalla piccola telestreet ottiene il prestigioso rico-noscimento dedicato a Ilaria Alpi;

il 27 luglio scorso, la Procura di Ancona ha notificato al promotore della tv di strada Disco Volante di Senigallia, Enea Discepoli l'avviso di chiusura delle indagini prelimi-nari « per avere esercitato attività di radio-diffusione televisiva senza essere munito di preventiva autorizzazione o concessione »;

la comunicazione partecipata rappre-senta la nuova frontiera per una compiuta libertà di informazione: è una comunica-zione che parte dal basso e che ha nelle « televisioni di strada » uno strumento in-novativo e imprescindibile per la microin-formazione nel nostro Paese. Le « televi-sioni di strada » svolgono un servizio per piccole comunità, quartieri, collettività pe-culiari e sono tecnologicamente alla por-tata di tutti;

le « televisioni di strada » sfruttano i con-i d'ombra delle frequenze e quindi non creano alcun disturbo alla corretta rice-zione dei canali « ufficiali »;

il 2 ottobre del 2003 il Governo ha recepito un ordine del giorno presentato dall'opposizione con il quale si impegnava ad attivarsi in tempi brevi affinché le porzioni di frequenze libere in ambito locale risultanti dalle zone d'ombra nel-l'irradiazione dei segnali televisivi potes-sero essere utilizzate, su base non inter-ferenziale, per attività di comunicazione;

il Governo si è impegnato, inoltre, a non procedere alla chiusura delle « televisioni di strada » senza scopo di lucro, purché occu-panti coni d'ombra, in mancanza dei risul-tati di un'indagine conoscitiva —:

se il ministro non ritenga necessario adottare, in tempi brevi, iniziative norma-tive specifiche volte a stabilire i criteri con cui concedere le autorizzazioni e per far sì che le porzioni di frequenze libere in ambito locale, risultanti dalle zone d'om-bra nell'irradiazione di segnali televisivi possano essere utilizzati, su base non in-terferenziale;

se il ministro non ritenga, altresì, necessario, alla luce dell'ordine del giorno accolto il 2 ottobre 2003, adottare inizia-tive volte a « sanare » anche le situazioni precedenti e non imponere la chiusura a realtà consolidate e preziose per la comu-nicazione partecipata. (4-10662)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MICHELI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante intende ottenere chiari-menti e delucidazioni circa il polo di man-tenimento delle armi leggere di Terni, in rapporto anche alla delicata situazione oc-cupazionale che ancora registra l'esistenza di alcune esuberanze derivanti dall'applica-zione della riorganizzazione del 1998;

il polo Ternano inoltre risulta in difficoltà per la mancata copertura di carenze organiche nell'area C1 (7^a qualifica funzionale), nonostante con il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 2003 siano state autorizzate 160 assun-zioni per funzioni direttive —:

quali siano le motivazioni per le quali Terni sia stata esclusa da tutti i concorsi circoscrizionali già effettuati nonostante la carenza di personale civile direttivo di area

C1 (0 ingegneri effettivi a fronte di 5 in organico; 5 capi tecnici effettivi a fronte di 10 in organico; 4 collaboratori amministrativi effettivi a fronte di 9 in organico; 0 analisti effettivi a fronte di 2 in organico), considerato anche che tali carenze impediscono al polo Ternano di applicare tutte le potenzialità che gli sono state affidate al momento della ristrutturazione. (4-10659)

NESI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

tra le misure previste dal Governo per migliorare i conti economici dello Stato è prevista una ripresa della privatizzazione di proprietà pubbliche;

tra le proprietà suddette assume un particolare significato quella del Gruppo Finmeccanica;

nel Gruppo stesso sono inserite le partecipazioni di controllo delle più importanti imprese di costruzioni militari nei settori terrestre, marittimo, aereo e spaziale;

è, evidentemente, preciso interesse del Paese che tali imprese restino sotto il controllo nazionale —:

quali iniziative intendano adottare i Ministri interrogati, al fine di garantire che non vadano disperse le esperienze preziose, le energie vitali, le capacità tecnologiche, le ricerche scientifiche, contenute nelle imprese stesse, senza le quali il declino italiano, anche in questi settori, diverrebbe inarrestabile. (4-10664)

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, alcuni militari dell'esercito e dell'arma dei carabinieri avrebbero rivelato l'esistenza di un sistema di raccomandazioni e di relative tangenti richieste da ufficiali e sottufficiali ai soldati che avevano manifestato l'intenzione di voler partecipare alla missione militare in Iraq;

a detta di numerosi testimoni rimasti al momento anonimi la cifra richiesta per «agevolare» l'arruolamento nel contingente italiano oggi presente a Nassiriya ammontava in media a circa 4.100 euro, equivalente alla retribuzione erogata per un mese di missione, ma secondo quanto reso noto dall'Unac — Unione Nazionale Carabinieri — in alcuni casi tale cifra sarebbe lievitata fino a 8-10.000 euro;

sempre secondo l'Unac, un brigadiere dei carabinieri di una città meridionale avrebbe persino fatto i nomi di alcuni graduati corrotti e avrebbe chiarito che il sistema di tangenti era in vigore da anni e avrebbe interessato anche le missioni nei Balcani;

le pratiche di corruzione avrebbero interessato anche l'esercito, come testimonierebbe l'arresto nel dicembre del 2003 del colonnello Luciano Marinelli, comandante del «Cimic Group Group», impiegato fin dal primo momento in Iraq, sorpreso a Motta Livenza (Treviso) mentre riceveva 7.000 euro da un tenente al quale avrebbe promesso il suo interessamento per una missione all'estero —:

se risponda al vero quanto reso noto dall'Unac, se siano state predisposte indagini volte ad accertare l'identità degli ufficiali coinvolti nel sistema di corruzione, quale sia l'entità del fenomeno e che misure si intendano adottare per contrastarlo. (4-10673)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto pubblicato dal quotidiano *Libero* di mercoledì 14 luglio 2004 alla pagina 7, la perquisizione attualmente in corso da parte della guardia di finanza